

DA DOMANI SULL'UNITÀ: UN SENSAZIONALE DOCUMENTO STORICO

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Si riaccende a Bonn la lotta tra Erhard e il cancelliere Adenauer

In ottava pagina le informazioni

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 170

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SU BENITO
MUSSOLINI

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

SABATO 20 GIUGNO 1959

Il Congresso della Resistenza

La grande spinta unitaria dell'antifascismo e la coscienza che l'Italia di oggi e il suo avvenire si fondono sulla Resistenza si sono espresse nella giornata d'apertura del Congresso dell'A.N.P.I. a Torino

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 19. — Si è parlato di « grande incontro » della Resistenza, oggi alla apertura del V Congresso nazionale dell'A.N.P.I. e se n'è parlato, da parte del relatore, il compagno Boldrini, come da parte di altri, di Ferruccio Parri, ad esempio, non in termini generali, e generici, di augurio, ma già come prospettiva concreta, come impegno di una presenza unitaria ed operante delle forze partigiane nella lotta politica italiana per una alternativa democratica.

E' stato questo il segno della prima giornata del Congresso. Da qui veniva l'affinità solenne in cui si sono svolte le prime sedute. Lo spirito della Resistenza, il culto dei suoi valori davano un valore di testimonianza alla presenza di personalità politiche, culturali, di autorità e magistrati, ampiissima, estremamente significativa. Vi era, da un lato, l'indice della grande ripresa unitaria in corso; dall'altro lato, la raffermazione della Resistenza come base stessa del patto sociale tra gli italiani della Costituzione e del progresso civile del Paese. In questi due temi essenziali che non erano isolati né ausi, ma che sono dialetticamente legati tra loro, è apparsa subito ricca la dinamica del Congresso.

L'impegno unitario si è articolato nell'appello lanciato da Parri, a nome della FIAP, perché si giunga ad una federazione di tutte le associazioni che si richiamano alla Resistenza, e, più ancora, di tutte le organizzazioni combattentistiche, e non, si badi, su una base « realistica », ma avendo a disposizione comuni di interesse e di lotta la difesa della pace e la realizzazione della Costituzione. C'era, nell'appello, un esplicito richiamo all'azione politica del movimento partigiano, e Arrigo Boldrini non solo l'ha raccolto come la tattica di maggioranza, ma ha ribadito che questa ripresa unitaria avviene in vista degli obiettivi comuni che perseggiuono le forze della Resistenza, oggi come ieri: obiettivi di rinnovamento sociale, di applicazione della Carta costituzionale, di lotta ai gruppi reazionari, e alla loro espansione di governo. L'antifascismo partigiano parla un linguaggio attuale e chiaro, il linguaggio della classe operaia e delle masse popolari che l'hanno nutrita e alimentato al momento della guerra armata; perciò rivendica come sua un programma di « alternativa democratica antifascista ».

Ma non si avrebbe la rispondenza della atmosfera inaugurale del Congresso se non si soffondate l'importanza dell'altro elemento: quello portato, nell'aula massosa del Senato subalpino di Palazzo Madama, dal sindaco di Torino avv. Peyron e dal presidente della Provincia braff. Grossi. Il loro saluto ai congressisti è stato quasi di più di un gesto di cortesia. Era abbastanza trasparente, nelle parole di questi uomini, entrambi di parte democristiana, la polemica diretta all'avv. Ciocchetti.

Amedeo Peyron ha detto che egli considerava un dovere, anzi un onore, portare il saluto di Torino a questo convegno della Resistenza. « La nostra città, Medaglia d'Oro della Patria — ha aggiunto il Sindaco — esibisce gelosamente questi valori e spalanca a voi conoscitori le porte di questa aula da cui partì il moto del primo risorgimento. Non si può parlare di libertà, in Italia, se non si ricorda la lotta partigiana ». E il professore Grossi è stato ancora più esplicito: « Dire che la Resistenza può dividere gli italiani è dire cosa inconfondibile. La libertà è figlia della sua lotta. Il messaggio che ci hanno tramandato i condannati a morte, nelle loro lettere, è stato non un messaggio di odio, ma di fede nella rinascita del popolo italiano ».

C'è, in queste risposte, in quest'atmosfera, nella presenza al Congresso del Primo presidente della Corte d'Appello di Torino, come di esponenti liberali, radicali, socialdemocratici, repubblicani, oltre che socialisti e

CHIUSA LA PRIMA FASE A GINEVRA A CAUSA DEL TOTALE DISACCORDO FRA GLI ATLANTICI La Conferenza sospesa per tre settimane Krusciov: è necessario andare al vertice

Il rinvio è stato chiesto dagli occidentali - Gromiko non fissa più un termine per la revisione dell'attuale statuto di Berlino ma soltanto un termine, scaduto il quale le quattro potenze dovrebbero riunirsi per riesaminarlo - Il 13 luglio la ripresa dei negoziati

(Dai nostri inviati)

GINEVRA, 19. — I lavori della conferenza di Ginevra sono stati sospesi per tre settimane. Gli occidentali hanno fatto ricorso a questo expediente per non essere costretti a dare una risposta a breve scadenza a nuove sensazionali proposte avanzate dal ministro degli esteri dell'Unione Sovietica nel corso della seduta segreta di oggi.

Tali proposte aboliscono, di fatto, un termine preseiso per una radicale revisione unilaterale della situazione attuale di Berlino Ovest, ma fissano un termine, scaduto il quale, le quattro potenze dovrebbero riunirsi per riesaminarla.

Si tratta, come è facile comprendere, di un gesto di buona volontà estremamente avanzato compiuto dall'Unione Sovietica, che non solo rappresenta un grandissimo passo avanti rispetto all'ultimo piano presentato dai sovietici, ma viene incontro in modo notevole ad alcune delle esigenze poste dagli occidentali nel loro piano.

PAOLO SPIRANO

In seconda pagina

LA CRONACA DELLA PRIMA GIORNATA DEL CONGRESSO DELL'A.N.P.I.

Drammatici confronti fra Ghiani e Fenaroli



Il giudice Modigliani, principale protagonista della istruttoria sull'affare Marfiano, ha ieri promosso un drammatico confronto in carcere fra Ghiani e Fenaroli sul viaggio da Roma a Milano il 7 settembre. Leggi in 2 pag. 6 col.



GINEVRA — Herter, Merchant e Thompson si recano da Gromiko per l'ultima sessione (Telefoto)

cordo su uno statuto provvisorio per Berlino occidentale dovrebbe includere i seguenti punti:

a) riduzione delle forze di occupazione e loro trasformazione in contingenti simbolici;

b) liquidazione delle attività sovversive che partono da Berlino occidentale contro la R.D.T. e le altre democrazie popolari;

c) impegno di non dotare le forze di stanza a Berlino Ovest di armi atomiche o di rampe per il lancio di missili.

Gromiko ha precisato che queste sono le misure sulle quali i quattro ministri degli esteri potrebbero mettersi d'accordo in un primo momento.

Quanto al limite di tempo entro il quale sarebbe valido questo statuto provvisorio, Gromiko ha precisato che tale questione non è importante, né di principio. Ha aggiunto che l'URSS parte dalla premessa che non si può prolungare lo statuto di occupazione e rinviare il trattato di pace con la Germania all'infinito. Se si raggiunge un accordo sulle questioni di principio, non sarà difficile concordare un tempo-limite. Noi pensiamo — ha aggiunto Gromiko — che un anno e mezzo potrebbe essere un periodo di tempo accettabile come via di mezzo fra la nostra proposta di un anno e quella di due anni e mezzo degli occidentali.

Durante tale periodo, la RDT e la RFT dovrebbero costituire, su base paritetica, un comitato pantedesco, che inizierebbe subito i suoi lavori; i suoi compiti consisterebbero nel prendere misure concrete per la riunificazione e la preparazione di un trattato di pace con la Germania.

Se durante il periodo con-

tinua a essere in vigore il

statuto di Berlino

non va oltre i 40 giorni, si dovrà trovare una crisi

che possa essere di-

pendibile per la fine di

questo periodo.

C'è spazio sufficiente per

una convivenza del M.I.S.

Il modo come le confiden-

ziali sono a termine del

contratto? Essi sono disegnati

in modo che la confiden-

zialità sia assoluta?

È stato così che, non pu-

no negoziare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

C'è stata la critica del

M.I.S. che non può

negociare un proprio

segretario del partito.

<p